



DAL RESTO DEL MONDO – SCI NORDICO

Nello Sci Nordico erano presenti 8 Nazioni: Argentina, Australia, Bulgaria, Finlandia Stati Uniti, Ungheria, Svizzera e Italia; di cui quelle che hanno elaborato un workshop pratico sono state Finlandia, Stati Uniti, Svizzera e Italia. Tra i lavori che hanno colpito di più c'è quello della scuola svizzera con il workshop intitolato: *"Learning movements with pictures"*. Inizialmente si è parlato di come molti termini siano comuni a tutti gli sport sulla neve come per esempio pressione, rotazione etc., successivamente il lavoro analizzava l'utilità dell'uso del video e i principi cui far riferimento affinché questo sia efficace, ossia: distanza, luce, inquadratura frontale o laterale, etc.; inoltre sul campo è stato presentato un modello di correzione interessante che escludeva l'analisi propriamente tecnica del movimento, ma, viceversa, si chiedeva all'allievo un'immagine fittizia, una metafora per descrivere la sua sensazione.

La Scuola Sci americana ha presentato un workshop dal titolo *"The learning connection"*, dove veniva proposto l'allievo al centro dell'apprendimento dove l'empatia con l'istruttore diventa fondamentale anche nel momento in cui si parla di abilità tecniche. Assume notevole importanza la maieutica dell'istruttore da cui dipendono le decisioni, il comportamento e le strategie da adottare per essere efficaci nell'insegnare all'allievo.

Partendo da questo principio hanno poi analizzato gli elementi fondamentali dello sci in una struttura piramidale, che vede alla base la posizione del corpo comune a tutti gli sport (basket, calcio, ping-pong, sci alpino, etc.) successivamente i movimenti fondamentali (rotazione, distensione, piegamento, abduzione, adduzione, etc.) dello sci di fondo.

La scuola americana analizza il gesto tecnico partendo da 3 movimenti fondamentali: la spinta dell'arto inferiore, il trasferimento del peso del corpo e la scivolata; se a questi elementi aggiungiamo una corretta applicazione della forza che aumenta la velocità d'avanzamento raggiungiamo l'alto livello (individuato dalla Scuola Italiana come livello azzurro).

La Scuola Sci finlandese ha espresso la difficoltà nell'insegnare lo sci di fondo in Finlandia, in quanto la maggior parte della popolazione apprende la disciplina in forma autonoma. Sente quindi la necessità di divertire il fondista e, per questo, ha voluto impostare la lezione presentando la tecnica di discesa con gli sci da fondo sulle piste dello sci alpino, come del resto qualsiasi altro terreno. Insomma, non è possibile definire un buon fondista chi ha carenze tecniche in discesa. Affrontare una discesa ha significati differenti in relazione al fondista impegnato in quel tratto di pista. Ad esempio, l'agonista ricerca il massimo della velocità, il turista il controllo della propria andatura, l'escursionista invece ricerca la sicurezza. Per rispondere a tutte queste esigenze sono stati messi a punto esercizi applicabili su diversi pendii, quali la curva a sci paralleli e alcuni movimenti dello sci alpino come la curva cristiana.

Infine, la Scuola Sci australiana ha dichiarato che il fenomeno dello sci di fondo nel proprio Paese è in forte crescita, pur ammettendo di non essere all'altezza di rispondere alle richieste del mercato e di sentire la necessità di tecnici esperti stranieri o di creare una scuola di formazione all'altezza della richiesta.